Anno XVIII — Venerdì 15 Agosto 1884 — N. 195

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

### Nostra corrispondenza

*Avosacco,* 13 agosto.

Non ho potuto assistere alle vostre feste di domenica, ma me ne compensai colle mie acque pudie, che mi sembra facciano bene e con questa aria pura ed imbalsamata, facendo fatica ad abbandonare questi luoghi. Dite ai Friulani e ad altri, che essi possono venire ad occupare il posto di quelli che ci lasciarono e presto anche il nostro. I più giovani fecero questi di delle gite alpine fino alla cima del Kellerwand, ed oggi vennero degli altri a ripetere il giuoco. Io mi accontento di scendere e salire alle acque e per questi prati e boschetti, e qualche altra giterella col cavallo dell'amico Facini, che in questo non ci mette punto la politica. L'ho mandata in bando anch'io, e stando qui non arrivo a leggere una quarta parte dei giornali che devo scorrere in città. Non dimentico però le cose utili, nemmeno, figuratevi, se le trovo nell'*Adriatico*, la cui politica è tutti i giorni la stessa, vale a dire una continua ripetizione di diatribe contro i suoi amici politici di ieri, cui esaltava alle stelle, come fa adesso tutta la stampa della Pentarchia d'infelice memoria.

Oggi p. e. ho tagliato fuori da un articolo del Rosa cui l'*Adriatico* si è appropriato, queste parole, che vengono a piena conferma di quanto vi scrissi già, e che riassumono quelle del Jacini, che forma in tale materia una vera autorità. Egli dice: « Il deprezzamento del frumento sbilancia anche i produttori italiani; ma fra tutti i paesi d'Europa, quello che meno ha motivo di temere per la concorrenza americana è precisamente *l'Italia che dà alle biade molto maggiore spazio che non convenga*, e che ha condizioni per produzione intensiva di frutta, d'ortaggi, di vino, d'olio, di burro, desiderati all'estero. »

È proprio quello che vi ho detto io, che bisogna produrre quello che meglio conviene per un vasto mercato, quale ci venne aperto dalle ferrovie e dal vapore, vendendo e comprando secondo il tornaconto. E questo sia detto per l'Italia in generale, per le singole regioni, o provincie naturali ed in queste per le diverse zone. Quello che importa si è di studiare appunto per tutti e per i singoli, quello che meglio si conviene.

Io p. e. crederei, che quassù dove ci sono tanti fiori sui prati e perfino sulle strade e sui muri de' campi tanti fiori e dove si coltiva anche il grano saraceno, non so perchè non vi sieno degli allevatori di api, che darebbero anch'esse un buon profitto. Noto anzi, che un *nonzolo* mi chiedeva del denaro per comperare delle candele per l'altare della sua chiesuola. Io dovetti dirgli, che del denaro ne consumo anche troppo per le candele che consumo io a studiare e scrivere, quantunque uno famoso per non avere mai studiato niente, nè scritto altro che delle insolenze contro gli altri, voglia farmi passare per un ozioso, che conduce la vita del gaudente.

L'idea, che per i bevitori d'acque pudie ed i villeggianti di quassù occorre portare qualche giardiniera per le brigatelle ed anche un buon numero di asinelli per gli alpinisti dai *trois* ha fatto fortuna; e trovo molti di quelli, che sono disposti a tornarci, che mi dicono di *battere e ribattere*, ed io *batto e ribatto*, non già gli *asini*, ma quelli che non sanno farli venire quassù. Vadano, mi dice un professore, che conosce anche Recoaro, a vedere colà il profitto che ricavano dagli *asini*, che sono giudicati per utilissimi e cari a tutti.

Ed io soggiungo, che questo animale rende dei grandi servigi anche negli altri luoghi di bagni ed acque, termali o fresche, solforose, o ferruginose, od arseniose che sieno.

Se mai tra Arta e la pianura si potesse stabilire il *telefono* come mi fate sapere, che vi sarà tra Udine ed il Cotonificio sul Ledra, vorrei far sapere agli *asinai* benemeriti del Friuli, che quassù potrebbero fare fortuna. Potrebbero venire a stabilirsi anche alcuni di quei muli, che rendono tanti servigi a chi voglia ascendere il Cansiglio ad ogni modo asini, muli, o zebre, che sieno, vengano in Carnia e faranno bene i loro affari.

### L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

X.

Il 15 affollavasi il popolo intorno al Palazzo della Cancelleria, dove i membri dell'Assemblea Nazionale erano già convenuti. Le vicinanze della Camera legislativa furono occupate di buon ora da una folla agitata e di apparenza minacciosa: un corpo di volontari ritornati da Vicenza con tunica, medaglia civica, e daga al fianco; ingombrava l'entrata del Palazzo, facendo ala dalla parte d'ingresso ai primi gradini della scala; da questo gruppo partiva quel sordo rombo dal quale in breve teneva dietro l'uragano. Rossi era stato avvertito la mattina del 15, e una mano amica gliene scriveva l'avvertimento, perchè le voci pubbliche d'una congiura circolavano da qualche giorno per Roma, e queste avvaloravano il consiglio di quell'amico. Rossi disprezzò tutto, e in quella mattina una carrozza guidata da due briosi cavalli, nel trapassar celeramente le vie di Roma stipata di gente, che bieca, minaccevole lo lasciava avvanzare richiudendosi tosto dietro di essa; quella carrozza avviandosi al Palazzo della Cancelleria portava quel ministro che pochi minuti dopo doveva essere cadavere.

Egli doveva leggere il discorso di apertura dell'Assemblea, sorrideva nel vedere il popolo composto a fiero silenzio, scese di carrozza si accinse a salire le scale; il vestibolo era pieno di gente che si aperse in due ali come per fargli strada; e pervenuto al primo gradino, un crocchio gli si strinse intorno, e una mano lo pigiò con violenza nelle reni come per fargli oltraggio; Rossi girò la testa, e affissò con isdegno chi lo incalzava, una lama traditrice gli fu piantata in quella parte della gola che quell'atto lasciava scoperta; la carotide infranta, cadde l'infelice in un mare di sangue. I forsennati che l'attorniavano fecero cerchio, e vedendo il sangue sgorgare a grossi getti dalla ferita, si separarono perdendosi tra la folla.

Opera scellerata che non sarà mai maledetta abbastanza, e alla quale non si deve tacere di registrare i due bruttissimi fatti, quello dei deputati presso che tutti rimasi muti, anzi indifferenti al sapere l'atroce caso; come la barbara scena che videsi in Roma la sera stessa, allorchè una trentina di forsennati discorsero la città, levando urla di gioia e grida profanatrici del sacro nome di Bruto! Comunque fosse o pensasse il Rossi, la storia registrerà come una delle più orrende pagine l'assassinio di Rossi, e ripudiando i sentimenti e la politica dell'uomo di Stato, darà un compianto alla vittima. La libertà, immacolata diva, venne da alcuni riputata ispiratrice di quell'orrido fatto; calunnia atroce smentita dall'asserto che gli assassini non sono di alcun partito. Questo uomo era odiato dagli interessati, la reazione cooperò forse a dar impulso alla mano che lo assassinò.

Trista indagine che tutti i partiti parvero avere un interesse a non approfondire l'inchiesta, che forse avrebbe squarciati i veli ipocriti di cui certi uomini s'ammantano se fosse stata a termine condotta. Si tacque, si dimenticò tutto, il tribunale non fece indagini, e questa vittima spirata senza proferir parola, non ebbe nemmeno il conforto della giustizia, poichè si sarebbero scoperte certe figure le quali potevano compromettere l'onore ed il nome di una casta nemica del bene.

I deputati stavano radunati nell'Assemblea aspettando il ministro, le tribune erano gremite di popolo accorso alla nuova apertura del Parlamento, quando un bisbiglio sommesso si diffuse che il ministro era stato ferito, e cercando se fra i deputati vi fossero medici, ognuno chiedeva, andava, veniva, senza far nulla, o per meglio dire, senza occuparsi della vittima. Il ministro Montanari pallido, contraffatto, recò la notizia dell'assassinio, e dopo un silenzio di breve durata, l'Assemblea volle dimostrare la sua *fermezza* imprendendo i suoi lavori parlamentari come se nulla fosse stato; un ghiaccio di morte era nel cuore di tutti i deputati, che dopo l'appello nominale e alcuni discorsi a cui nessuno attese, si disciolsero senza far altro. Nella sera il popolo scosso dalla morte di Rossi incerto delle disposizioni che avrebbe preso il Governo, corse alle caserme dei carabinieri, fraternizzò con le truppe, e s'avviò con faci e bandiere pel Corso. Il popolo esaltato; vedendosi padrone di Roma, essendo mancata ogni forza al Governo, s'avviò al Quirinale volendo « I.° che il principio della indipendenza italiana fosse accettato solennemente, II.° che accettato venisse dai pari il principio della Costituente italiana, III.° che il programma dato fuori dal Mamiani il dì 5 giugno e i decreti del Parlamento relativi alla guerra dell'indipendenza ricevessero esecuzione; IV.° che i nuovi ministri fossero Mamiani, Sterbini, Campello, Galletti, Salicetti, Fusconi, Lunati e Sereni.

Il Galletti, cui fu commesso di porgere al papa le domande infrascritte, e che Pio IX gli portava una specie di affetto; udito il suo arrivo, e sentendo che la moltitudine era accorsa al Quirinale; il Galletti che sapeva che il popolo non si sarebbe ritirato senza ottenere almeno in parte di quanto chiedeva, pregava il pontefice ad aderire a quelle disposizioni, le quali potevano pacificare lo Stato venuto a quegli estremi; egli impaurito dal movimento che si faceva sempre più minaccioso, restò fermo nel suo principio, nè volle dare una parola definitiva sulle concessioni sperate dal popolo. Ai cancelli del Quirinale il popolo fremeva, vedendo gli svizzeri impedire l'avvicinarsi d'una turba disarmata ma violenta, si cominciarono a proferire voci ingiuriose contro la moltitudine, dalle parole si venne ai fatti, quando un colpo di moschetto uscito non si sa dove, fu la scintilla che accese la mina. *Tradimento! Allarmi!...* furono le grida che rimbombarono per tutta la piazza, e alcune guardie nazionali sguainarono le sciabole, i soldati si misero in fila con esse, il popolo anelante di vendetta, corse ad armarsi nelle circostanti case, mandando la notizia per Roma che il popolo veniva assassinato.

Due ore dopo questi fatti, quella moltitudine che erasi condotta su quella piazza senza arma alcuna (e qui è giusto il riconoscere la verità, sebbene calunniato il popolo da certi scrittori non leali) comparve in mille guise diverse per assediare il Quirinale, mentre tutte le vie che vi mettono capo erano custodite con grandissima cura dalla civica. È vero per altro che furon fatte imprudentemente alcune scariche contro il palazzo, e che mons. Palma affacciandosi ad una finestra fu mortalmente ferito; il fatto sta che s'impegnò una lotta la quale poteva avere un esito terribile se il popolo entrava nel palazzo assediato, niuno era in caso di prevedere le consegnenze sanguinose che potevano avvenire nel trambusto,

*(Continua).*

## NOTIZIE ITALIANE

**Bollettino sanitario ufficiale.** Roma 14. Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corrente:

Provincia di Genova: Cairo Montenotte, continua l'efficacia delle misure prese; nessnn caso nuovo. Alla Spezia un caso sospetto seguito da morte.

Provincia di Massa: Castelnuovo di Garfagnana, un caso seguito da morte. Le antorità invigilano, ma debbono lottare contro l'esagerazione e col panico diffuso anche in taluni Comuni attigui alla provincia senza che sia giustificato. A Pontremoli un caso sospetto.

Provincia di Parma: Berceto, frazione di Bergotto Cerchia, tre casi nuovi; in tutto sette casi dalla comparsa del morbo, quattro di questi morti. Borgotaro un caso sospetto nella piccola

## APPENDICE

### Dei migliori metodi di disinfezione
### CONTRO IL CHOLERA.

Relazione dei dottori *Guido Banti*, *Enrico Pegna* ARNALDO PIUTTI, discussa ed approvata dagli altri membri della Commissione Avv. O. Andreucci, Dott. A. Bianchi, dott. G. Faralli e dalla Società Fiorentina d'Igiene nell'adunanza generale straordin. del 15 luglio 1884.

A nessuno, nemmeno ai più profani delle scienze mediche, è ignoto quanto nella profilassi delle malattie contagiose e miasmatico-contagiose sia importante la *disinfezione*, cioè quel metodo che si prefigge di distruggere i germi che producono tali malattie in tutte quelle sostanze o materiali che li possono contenere all'infuori dell'organismo vivente. — La disinfezione, in uso da lunghissimo tempo, non aveva i suoi fondamenti che in un empirismo più o meno grossolano: via via che meglio si conobbe la natura dei germi morbosi o *atteri* (1), la loro biologia, ed i loro rapporti con le malattie, tanto più esatte divennero pure le nostre conoscenze sopra i varii mezzi disinfettanti e sulla loro energia.

(1) Sotto questa denominazione intendiamo di comprendere tutte le varie forme di Schizomiceti, non escluse le loro spore, e ciò per semplicità di linguaggio, trattandosi di un Rapporto destinato non solo ai medici, ma anche ai profani delle mediche discipline.

Innanzi tutto è indispensabile fare sul proposito dei mezzi disinfettanti una assai importante distinzione. Alcuni di essi, sia per la loro natura, sia per la quantità alla quale vengono adoperati, si mostrano solo capaci d'impedire la moltiplicazione dei germi o batteri finchè si trovano in loro contatto immediato, senza per altro modificarne la vitalità. Così se in una soluzione al 5 per 100 di Cloruro di Zinco s'immerge un filo imbevuto ad es. di batteri del Carbonchio, si osserva che questi vi possono rimanere 10, 20 giorni senza subire alcun cambiamento. Se però dopo un così lungo periodo di tempo si tolgono da quella soluzione e si trasportano in liquidi di coltura, subito quei germi cominceranno a moltiplicarsi: se vengono inoculati ad un animale suscettibile di contrarre il Carbonchio, esso ne morrà inevitabilmente.

Supponiamo ora invece d'immergere lo stesso filo in una soluzione all'1 per 5000 di Sublimato Corrosivo e di lasciarvelo anche soltanto 10 o 15 minuti. Se, dopo, questi batterî si trasportano in liquidi adatti, non si vedrà mai traccia di moltiplicazione; se si inoculano ad un animale, questo rimarrà immune e non ammalerà di Carbonchio. Ciò vuol dire che quella soluzione di Sublimato Corrosivo ha annientato completamente in pochi minuti la vitalità dei germi morbigeni.

Ognuno comprende come solo le sostanze che rientrano in questa seconda categoria siano realmente disinfettanti, parassiticide nel vero senso della parola, perchè solo queste danno la sicurezza della distruzione completa dei microganismi produttori delle malattie. Alle medesime dunque si dovrà sempre dare la preferenza.

Per disgrazia lo studio sopra le varie sostanze disinfettanti non è stato fatto fino ad oggi con tutta quella accuratezza e precisione che l'importante argomento richiedeva. In special modo è deplorevole come in pochissimi lavori si tenga conto della differenza accennata tra mezzi che ritardano o impediscono la moltiplicazione dei batterî e mezzi che ne distruggono la vitalità. La massima parte degli autori che si occuparono di questo soggetto si sono limitati a constatare con quali sostanze ed a quali dosi si poteva arrestare la putrefazione o lo sviluppo di alcune forme di batterî, senza indagare per altro se quelle sostanze e quelle dosi erano sufficienti ad ucciderli. Tutte le ricerche fatte con questo indirizzo ed i dati che se ne sono dedotti debbono venire accolti con la massima riserva e giudicati insufficienti. Invece a fondamento delle pratiche di disinfezione si debbono porre quegli studii nei quali la doppia azione delle sostanze disinfettanti è presa in attento esame ed è determinata con esatti metodi sperimentali (1).

(1) Non dobbiamo trattenerci in citazioni bibliografiche; potremmo riferire nomi di autori italiani, americani, inglesi, francesi e tra questi in modo particolare Pasteur e la sua scuola. Però non possiamo tacere, che sono specialmente i lavori di Koch e dei suoi allievi che hanno contribuito ad arricchire le nostre cognizioni sopra un argomento tanto arduo.

È noto come le varie specie di batterî non presentino di fronte ai diversi mezzi disinfettanti lo stesso grado di resistenza. Ora poichè nel nostro Rapporto si tratta in maniera speciale di proporre i disinfettanti valevoli a difendersi contro il cholera, sarebbe desiderabile che noi conoscessimo con sicurezza quale azione le sostanze microbicide esercitano sul bacillo del cholera (1). Sappiamo che Koch ha fatto molte indagini in proposito, ma i resultati non ne vennero ancora pubblicati e ci sono quindi o ignoti affatto o noti in maniera assai imperfetta. Noi quindi dovremo contentarci a prendere a base delle nostre proposte i criteri generali dedotti. Per altro noi cercheremo di riparare a tale inconveniente col raccomandare que mezzi che più vennero riconosciuti energici ed efficaci e col lasciare completamente in disparte tutti quelli la cui azione parassiticida non venne ancora dimostrata da rigorosi esperimenti.

(1) L'indole del nostro lavoro non ci consente di entrare in dettagli relativamente al batterio cholerigeno e sopratutto di parlare delle ricerche di Pacini e Koch.

Abbiamo ragione di credere che in tal modo potremo raggiungere completamente lo scopo di ottenere una perfetta disinfezione, imperocchè il bacillo del cholera sembra non appartenente alle specie più resistenti, dovendone almeno arguire dal suo modo di comportarsi di fronte agli acidi e all'essicamento.

Certuni forse si meraviglieranno come tra i mezzi da noi proposti ve ne sia alcuno (per es. il Sublimato Corrosivo) di cui è ben nota la potenza venefica. A costoro risponderemo che non potevamo trascurare la più potente sostanza parassiticida oggi nota; diremo che l'uso di questa sostanza non presenta poi tutti quei pericoli che si potrebbe supporre, purchè venga maneggiata con le debite cautele. Essa è soprattutto raccomandabile negli stabilimenti sanitari e a quei privati che possono esercitare un'attiva sorveglianza quando occorra adoperarla. Del resto ci siamo sforzati, ogniqualvolta era possibile, di ricordare anche altri mezzi capaci di sostituirla senza svantaggio, per cui fosse dato scegliere quel metodo che per circostanze di tempo e di luogo fosse più facile a praticarsi.

Premesse queste considerazione, per noi necessarie, veniamo direttamente al nostro argomento.

*(Continua)*

frazione di Gorro attigua a Borgotto Cerchia, che fino a poc'anzi formava parte del Comune di Berceto. Fu attivato subito un cordone militare.

Provincia di Porto Maurizio: Tavole un caso: in seguito ad altro sospetto fu isolata con cordone militare la frazione ove si manifestò il morbo.

Provincia di Torino: Villafranca di Piemonte due casi nuovi, uno seguito da morte; un morto dei casi precedenti. Nessuna altra denunzia.

## NOTIZIE ESTERE

**Il cholera.** A Tolone e Marsiglia la situazione va sempre più migliorando, specialmente nella prima città, cosicchè la tranquillità è ritornata e tutti prendono la vita normale. Le oscillazioni che si rimarcarono nella mortalità a Marsiglia, fanno però temere che il pericolo non sia del tuttu scomparso, i medici insistono perchè non si trascurino le misure di precauzione.

Il cholera va serpeggiando nel mezzogiorno della Francia, però in forma sporadica e senza prender piede nei luoghi dove si manifesta.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**La Presidenza per la Lotteria** prega tutti quelli che hanno presentato polizze per lavori, forniture ed altro, a presentarsi dal cassiere sig. Giovanni Gambierasi a fare l'incasso del loro credito dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Coloro che non avessero ancora presentata la specifica si affrettino a consegnarla volendo liquidare i conti nel più breve tempo possibile.

**Funebri di Monsignor Arcivescovo Andrea Casasola.**

La seguente relazione dei funerali di Mons. Casasola è tolta dal *Cittadino*, a cui aggiungiamo di nostro un'osservazione sola.

Il pubblico di ieri è stato curioso, ma non commosso; la gente aveva un gran dire: Che differenza coi funerali di Bricito e con quelli di Tomadini!....

Io rispetto la solennità della fede e la maestà della morte; rimasi però molto maravigliato sentendomi a tacciare di livore settario e di rancore inverecondo verso la persona di Mons. Andrea Casasola, per le parole che ho scritto dopo la notizia della sua morte.

Domando la parola per un fatto personale, come si dice, e dichiaro che io, individualmente, sento e sentirò sempre gratitudine per l'Arcivescovo Casasola, da cui la mia famiglia venne ajutata in due circostanze.

1°. Nel 1864, quando io finiva la IV elementare. Precipitate orribilmente le condizioni domestiche, mancarono i mezzi di farmi andar avanti come il mio ottimo padre voleva. Invano cercò egli di ottenere la dispensa delle tasse nell'I. R. Ginnasio; gli fu dato invece ascolto dall'Arcivescovo ed io entrai nella 1ª latina in Seminario pagando metà della tassa scolastica. Mia madre, vendendo i suoi pochi ori — memorie di un tempo migliore — pagò l'altra mezza e mi comperò i libri. Tornò a casa senza gli orecchini, ma coi libri e lietissima. Non mi posso pensare ancora senza piangere di ineffabile tenerezza.

2°. Nel 1872 o 73 mio padre, che le sventure e l'affetto per la famiglia, avevano fatto diventare usciere della Questura e poi della Prefettura, fu cacciato d'impiego e condannato a un mese di carcere, accusato di aver venduti due o tre chili di carta vecchia. Tiranneggiava Bardari, poi sfracellato a Casamicciola.

Io non ho dimenticato il mio dovere di figlio verso la santa memoria di mio padre, come non dimenticherò mai la nobiltà d'animo del sig. Luigi Braidotti che impiegò l'ottimo uomo nella sua fabbrica, per raccomandazione di quell'altro nobilissimo cittadino che è il cav. G. B. Degani; ma giustizia vuole — e sono lieto di affermarlo — che si ricordi anche mons. Arcivescovo. Spontaneamente, non richiesto, mandò a mio padre, col mezzo dell'avv. Casasola una decina di lire, e gli fece dire che, nel bisogno, andasse pure, e quante volte occorresse, da lui. Mio padre non ci andò perchè ebbe la fortuna di poter lavorare, ma io interpreto oggi il gentile sentimento del mio carissimo morto, facendo onore alla memoria di un altro morto dal quale siamo stati beneficati.

Tutti questi argomenti però sono buoni per me individuo solamente ed era quanto mi premeva di confessare.

A. Francesconi.

Si era calcolato che l'arrivo in Udine della venerata salma di S. E. il nostro compianto arcivescovo dovesse per avvenire alle 4 circa del mattino, ma parecchie circostanze lo ritardarono fino alle 7 1|2. Poco dopo le 7 quando la carrozza funebre fu segnalata sullo stradone fuori porta Pracchiuso, le campane del Duomo e quelle di tutte le chiese urbane annunciarono l'arrivo. L'accompagnamento alla chiesa di S. Antonio avvenne in forma affatto privata. Alcune torcie circondavano il feretro che fu incontrato alla Porta Pracchiuso dal Parroco e clero delle Grazie e da altri sacerdoti e da molta gente; seguivano due carrozze nelle quali si trovavano i famigliari dell'illustre estinto. Per via la folla andava sempre più ingrossando ed arrivato il corteo alla chiesa Arcivescovile la riempì letteralmente mentre anche la piazzetta che la fronteggia era gremita di cittadini.

Durante tutta la mattina, come erasi annunciato, si succedettero le ofáciature, del R.mo Capitolo, Seminario diocesano. delle Parrocchie Urbane e dei R. R. P. P. Cappucini che durarono fino alle 10.

La chiesa di S. Antonio era parata a lutto e nel mezzo sorgeva un elegante catafalco circondato da buon numero di torcie e fiaccole funerarie.

Intanto arrivavano in Udine parecchi membri del clero diocesano. Se il seppellimento si fosse potuto protrarre di qualche giorno, è certo che ben pochi del clero avrebbero mancato a questa ultima dimostrazione d'affetto verso il benamato Pastore, come anche molti del laicato diocesano vi avrebbero preso parte.

Alle 9 1|2 circa smontò all'episcopio l'Ill. R.mo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene, accompagnato dal R.mo Arciprete di Gemona.

Alle 9 3|4 cominciarono ad affluire all'episcopio le autorità cittadine, civili e militari, gli istituti, collegi, e le associazioni maschili e femminili della città, mentre la piazza dell'Arcivescovado era gremita di popolo. Anche la cappella arcivescovile fu sempre affollata di visitatori.

Alle 10 partì dal Duomo il R.mo Capitolo per recarsi a levare la salma. Intanto il corteo avea già cominciato a disporsi per via Daniele Manin. Qui dobbiam dire che meglio che a un funerale pareva assistere ad una processione trionfale. Le parrocchie urbane avevano mandato gli stendardi e i gonfaloni dei rispettivi loro titolari e i primi toccavano già la soglia della Metropolitana che il feretro trovavasi ancora in piazza dell'Arcivescovado. La sfilata durò oltre mezz'ora passando in mezzo a due fitte muraglie di popolo riverente.

Precedevano il feretro l'orfanotrofio Tomadini, l'orfanotrofio maschile Renati, buon numero di fanciulli del Patronato, il Collegio Giovanni da Udine. Venivano poscia i R. R. Padri Cappuccini, i chierici, sacerdoti della città e diocesi, i Parroci e Vicari Foranei, i Cappellani e Missionari della Metropolitana, i Parroci urbani, da ultimo il R.mo Capitolo Metropolitano.

Seguiva la salma rinchiusa in magnifica cassa di zinco e portata da otto sacerdoti della città parati a nero, sotto il baldacchino sostenuto pure da altri quattro sacerdoti.

Dietro il feretro veniva Mons. Vescovo di Cirene col R.mo Arciprete di Gemona, il R. Prefetto Comm. Brussi, l'on. Sindaco conte De Puppi, il Generale comandante il presidio — in borghese, seguito dal suo aiutante in divisa di parata — l'on. Deputazione provinciale, la Giunta Municipale, cogli uscieri in gran tenuta, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'Intendente di Finanza con parecchi impiegati, la Congregazione di Carità, l'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, impiegati della R. Prefettura, del Genio, del Monte di Pietà, insomma tutte le Autorità e gli istituti cittadini erano rappresentati.

Venivano poscia gl'istituti ed associazioni femminili e cioè:

Zitelle, Rosarie, Ancelle di Carità, Suore della Provvidenza, Convertite, Madri Cristiane, Figlie di Maria, altre Associazioni femminili.

Dietro al corteo, scortato e seguito da una selva di torcie, veniva la folla che poi invase la Cattedrale.

Quando la bara fu collocata nel catafalco incominciò la messa celebrata dal R.mo Mons. Domenico Someda e cantata dalla cappella della Metropolitana con accompagnamento di orchestra ed organo.

Nel coro a destra nei posti distinti stavano il R. Prefetto, l'on. Sindaco e il Generale del presidio e dietro in appositi banchi le altre autorità, in *cornu evangeli* stavano Mons. Vescovo Cappellari, i Canonici, i Parroci e il clero.

Finita la messa, dopo le 5 assoluzioni di rito al cadavere, Mons. Canonico Foschia lesse l'orazione funebre in lode dell'illustre Trapassato. Ci rincresce che la voce non forte del R.mo oratore e lo strepito causato dall'andare e venire della folla non ci abbia fatto intendere verbo del funebre elogio. Speriamo di poterlo leggere stampato.

Dopo il discorso, la salma venne trasportata al cimitero per essere sepolta in apposita tomba nella cappella.

Il corteo formato dalle insegne delle parrocchie, da alcuni istituti maschili, dai RR. Parroci urbani, da due canonici della Metropolitana e seguito dagli istituti ed associazioni femminili, tenne la via dei Teatri, Piazza dei Grani e via Poscolle sempre accompagnato e seguito da molta gente. La bara era deposta sul nuovo carro funebre municipale circondato dai necrofori vestiti della loro nuova divisa. Tanto il carro funebre che la divisa degli otto necrofori, crediamo sia la prima volta che vengono usati e sono molto eleganti e di bella apparenza.

Giunto il corteo alla porta Poscolle, le insegne e gl'istituti si disposero in due file finchè fu passata la carrozza funebre, la quale, preceduta dai RR. Parroci urbani, da due canonici, dal R.mo Vicario e Provicario della Metropolitana e da altri sacerdoti e da molta gente si diresse al cimitero, dove la salma venne sepolta nella cappella.

La partecipazione di tanta folla di cittadini all'estremo tributo di affetto figliale e devoto che venne ieri dato al lagrimato Pastore Mons. Andrea Casasola che per quasi 5 lustri resse questa vasta porzione del gregge di Cristo con affetto di padre, e col zelo più ardente per la salute eterna dei figli alle sue cure affidati; mostra che gli udinesi lo riamavano e stimavano, meritano quindi ogni elogio le autorità cittadine che seppero così bene interpretare i sentimenti dei friulani coll'intervenire premurosamente agli odierni funerali e coll'interessarsi affinchè questi riuscissero il più possibile degni dell'illustre e venerando personaggio al quale venivano resi.

Sulla porta maggiore del Duomo leggevasi la seguente epigrafe:

*ANDREAE CASASOLA*
*pontifici maiori*
*sapientia et omnig. Virtute praeclaro*
*ordo S. Metropolitanae aedis*
*cum lacrimis iusta persolvit*
*adeste pii frequentes*
*requiem in PX aeternam*
*patri desideratissimo*
*adprecaturi.*

Sul catafalco, di fronte alla porta maggiore:

*Corona aurea — super mitram eius — expressa signo sanctitatis — et gloria honoris — opus virtuti.*

Eccl. XLV. 16.

A sinistra:

*Stabilita sunt bona illius — in Domino — et elemosinas illius enarrabit — omnis ecclesia sanctorum.*

Eccl. XXX. 11.

Di fronte all'altar maggiore:

*Inventus est — perfectus iustus.... — Placuit Deo — et translatus est — in paradisum.*

Eccl. XLIV. 16. 17.

A destra:

*Fortis in bello fuit — secundum nomen tuum — maximus in salutem electorum Dei — expugnare insurgentes hostes — ut consequeretur hereditatem Israel.*

Eccl. XLVI. 1.

**Teatro Minerva.** Abbiamo assistito alla prova generale della *Lucia di Lammermoor* e, non ci si tacci di ottimismo o di esagerazione, siamo rimasti *incantati.*

Il Teatro Minerva quest'anno ci offre uno spettacolo di prim'ordine, un complesso artistico così omogeneo, così eletto, così adattato allo spartito donizzettiano, che teatri ben più importanti ci invidieranno. La signorina *Fanny Toresella* torna a noi ancor più maestra nell'arte del vero, del bel canto italiano; ci torna col battesimo delle più grandi scene liriche del mondo; quelle della *Scala*, e sarà una *Lucia* inarrivabile, perfetta.

*Eugenio Mozzi*, il tenore-tragico per eccellenza, ci delizierà col suo canto delicatissimo, mentre ci farà fremere colla potenza vocale e drammatica che possede in sommo grado. A questi esimi artisti, che già percorsero con plauso i migliori teatri d'Italia e dell'estero, faranno degna corona il baritono sig. *Garbini*, altra volta applauditissimo al Teatro Sociale ove eseguì *Ballo in maschera* e *Jone*, che trovammo di molto progredito, ed il basso sig. *Fabro*, dalla voce simpatica e intonata.

Non ci dilunghiamo di più, perchè non vogliamo in verun modo fare della *rèclame* ad uno spettacolo che non ne abbisogna — diciamo solo che la rappresentazione di questa sera (ore 8 e mezza) non potrà a meno d'essere un *trionfo* dalla prima all'ultima battuta.

**Programma** musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 15 corr. dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « La scossa » | Marchetti |
| 2. Aria finale « I due Foscari » | Verdi |
| 3. Mazurka « Charlot » | D'Aloe |
| 4. Sinfonia « La Semiramide » | Rossini |
| 5. Valtzer « Vino, donna e canto » | Strauss |
| 6. Fantasia « La mezzanotte » | Carlini |
| 7. Polka « Paolina » | Pennini |

**Mercato dei grani.** Per errore, nel giornale di ieri, si lasciarono i prezzi, che riflettono le vendite fatte su questo mercato, quelli di sabato anzichè quelli di ieri.

Ora li rettifichiamo pregando il *Cittadino Italiano*, che li copiò da noi, di fare altrettanto.

Ecco quelli di ieri: Frumento l. 14.50, 16.25, granoturco l. 12, 13, segala l. 10.20, 11.—.

**Albo della Questura.** — *Ferimento.* Coccolo Pietro fu Antonio mentre stava sulla porta del Caffè della Nuova Stazione si lamentava ieri sera con Brandolini Gio Batta perchè questi non gli aveva consegnato il denaro vintogli al giuoco. Il Brandolini replicava con tanta vivacità che il suo compagno gli ammanava uno schiaffo al quale il Brandolini rispose con una salva di percosse così fitte e poderose che lo ridusse semivivo. Accorsero immediatamente sul luogo due agenti di P. S. procedettero l'arresto del Brandolini nell'atto che si allontanava tranquillamente dalla sua vittima la quale va rapidamente migliorando.

**Incendio.** A Cisterna di S. Daniele si appicò incendio in una casa di proprietà Facini. Ci dicon danni rilevantissimi.

**Onestà.** Ieri, verso le 5 pom. un caporale del 40° (ci duole di non saperne il nome) riconduceva in Quartiere un picchetto di guardia, quando, presso gli Uffici della Posta, trovò sparse a terra poche lire d'argento. Le raccolse e mentre guardava d'attorno per scoprire il perditore, vide una povera donna, di quelle venute in città per la Festa della Madonna, che cercava e piangeva. Era dessa che le aveva perdute. Il buon caporale restituì tosto le lire e non volle saperne di ricevere la mancia che la donna, in segno di riconoscenza, voleva dargli.

**Tre lavoratori caduti.** Dal campanile di Casarsa caddero tre muratori; uno versa in gravi condizioni.

**Benissimo.** La farmacia Angelo Fabris donò al fondo della Lotteria il costo di ben 8 chilogrammi di bengala fabbricati da essa per la festa del 10 agosto.

Ogni elogio è superfluo, e noi ripetiamo: Benissimo!

**Clericali e anticlericali.** Il 17 corr., giorno onomastico del Papa, i clericali vogliono solennizzarlo con speciali feste — e intanto i circoli anticlericali preparano serie commemorazioni del 20 settembre.

**Libri di testo.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro d'istruzione pubblica:

1. Sono aperti due concorsi; l'uno per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari urbane, l'altro per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari rurali.

2. Questi libri di lettura dovranno comprendere le nozioni delle quali è parola nell'articolo 2 della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, e svolgere quelle nozioni con graduata progressione, in guisa che in piccola mole si racchiuda e si ordini quanto può meglio corrispondere agli intendimenti della legge stessa rispetto alla istruzione elementare di grado inferiore.

3. Due premi di lire 6000 il primo, di lire 3000 il secondo, saranno conferiti alle migliori opere da servire da primo libro di lettura nelle scuole elementari urbane di ambo i sessi; e due premi, l'uno di lire 6000, l'altro di lire 3000, alle due migliori opere da servire di primo libro di lettura alle scuole elementari rurali d'ambo i sessi.

La somma lire 18,000 (lire diciottomila) sarà prelevata sul capitolo 49 del bilancio del ministero della pubblica istruzione per l'anno 1884-85.

4. Il giudizio di ambidue i concorsi è riservato ad una Giunta di cinque membri nominata dal ministro.

5. Ove o non uno dei lavori presentati sia meritevole di premio, o non tutti quattro i premi possano essere assegnati, la Giunta avrà facoltà di proporre speciali rimunerazioni ai quattro autori che più si segnalarono alla gara, speciali rimunerazioni che non eccedano le lire mille ciascuna.

6. I lavori che ottengono premio restano proprietà del ministero.

7. Il concorso si chiuderà a mezzogiorno del 1 agosto 1885.

8. I manoscritti dovranno essere inviati al ministero della pubblica istruzione, segretariato generale, contrassegnati da un motto; il motto dovrà essere ripetuto sopra una busta sigillata, entro la quale sarà contenuta una scheda coll'indicazione del nome e del domicilio del concorrente.

9. Non si apriranno se non le buste pertinenti ai manoscritti premiati o remunerati: le altre saranno bruciate.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

**Rettifica.** Nell'elenco dei doni per la lotteria pubblicato nel Giornale di ieri venne erroneamente indicato il solo signor Giovanni Gambierasi donatore di due oggetti mentre i doni sono dei fratelli Gambierasi.

**Per Marsiglia.** Ricevo dal Comitato per i soccorsi ai danneggiati dal cholera in Marsiglia, una circolare chiedente l'obolo per i tanti sofferenti.

Apro una coletta fra gli amici e conoscenti, e raccolgo alcune lire.

Siccome quelle offerte sono una cosa troppo meschina, studio un mezzo per ottenere maggior somma, e quel mezzo credo di averlo trovato.

A tal fine ho ideato un casotto nel quale esporre al pubblico al prezzo di cent. 10 e 20, un fenomeno vivente, straordinario, unico più che raro, scientifico, umoristico, e quindi di molta curiosità.

Detto e fatto, appena venuta l'idea, si raccoglie dagli amici, si approva e si stabilisce il tutto, pel 15 corr. giorno di molta concorrenza di gente in Udine.

In un sol giorno si trova, oltre al fenomeno da esporre, anche tutto il personale addatto al Casotto, nonchè la Banda di Feletto Umberto, e tutti promettono di prestarsi senza verun interesse ed all'unico scopo di fare una buona raccolta di denaro, per mandare agl'infelici di Marsiglia.

Si trova immediatamente i falegnami per la costruzione del Casotto a gratis, i tapezzieri per l'addobbo del medesimo che pure accettano volonterosi di prestare l'opera loro a gratis come anche i pittori per le grandi iscrizioni e cartelli.

Non si dubitava che a gratis si avrebbe avuta anche la stampa e la pubblicità.

E si era certissimi di avere molto concorso e di fare una bella somma per i poveri nostri fratelli di Marsiglia giacchè in quel giorno interviene molta gente a Udine, e quindi per la grande curiosità, per la piccola moneta da spendere, e per lo scopo di beneficenza, nessuno di certo si avrebbe trattenuto di portare il suo obolo.

Così bene tutto disposto, e sicuri del buon esito, si domanda il permesso alle autorità e con immensa sorpresa ci vien negato, ed ecco il fatto:

Avendo io la direzione, faccio istanza a mio nome alla Giunta Municipale, spiegando di che si trattava e lo scopo.

Il sig. Sindaco, mediante il Segretario sig. Braidotti, mi fece dire ieri, che non si avrebbe opposto per il postatico, ma che egli non vuole responsabilità di sorte, e che non manda controllori e che domandi il permesso alla Questura.

Io non aveva domandato controllori, ma non mi sarei opposto se il Sindaco voleva mandare qualcheduno a controllarmi. Riguardo poi alla responsabilità del Sindaco, non saprei quale poteva essere.

Nel mentre stava scrivendo la domanda alla Questura, il signor Braidotti mi fece chiamare per dirmi che non mi azzardassi di fare il casotto senza avere il permesso dalla P. S. avendo egli stesso parlato col sig. Ispettore. Presentata la domanda, l'Ispettore stesso dopo avermi fatto conoscere mille difficoltà per ottenere il permesso, che io, in buona fede credeva il meno importanto di tutto, poichè non poteva nemmeno sognare una piccola difficoltà, a concedermi un permesso per un'opera buona, dopo avermi fatto conoscere, che l'istanza doveva esser fatta in carta bollata, che doveva pagare anticipatamente la tassa di apertura, nonchè la tassa sull'introito che preventivamente si doveva calcolare e pagarla anticipatamente (Legge sublime che ruba il pane al povero!!) come in tutti i casotti e teatri pubblici (Nella festa per gl'inondati nel 1882, è stata pagata anticipatamente quella tassa? Io dico di no). Dopo avermi spiegato chiaramente e senza alcun riguardo, che non si credeva alla mia onestà, dubitando che io non avrei spedito il denaro a Marsiglia. (Quanta stima, addimostratami! io, lo ringrazio tanto il sig. ispettore!) concluse, che per ottenere un tale permesso doveva presentarsi una regolare Commissione riconosciuta ed autorizzata dal Governo.

Ciò era più che sufficiente a farmi capire che non si voleva accordarmi il chiesto permesso e me ne andai però

molto offeso, giacchè in tutte le occasioni che mi prestai per beneficenza, ho sempre speso o poco o troppo della mia borsa e non ho avuto mai nessun profitto.

Ecco l'umanità dei nostri signori Preposti! Essi però hanno tutto il diritto di tutelare gl'interessi dei poveri ed anche l'ordine a loro modo.

Perciò, pubblicamente, a nome degli infelici di Marsiglia, ringrazio vivamente la bontà di cuore di queste nostre autorità, che con tanta premura ci permisero e ci aiutarono a far del bene.

Autorità del Comune e del Governo — questo è quanto che, unitamente a poche lire da me raccolte, io mando al Comitato di Marsiglia in risposta all'appello fattoci di spedire anche noi l'obolo in sollievo di tanti disgraziati, ridotti alla disperazione in causa del cholera, e non dubito di pubblicare quanto prima la relativa ricevuta del Comitato stesso.

Udine, 13 agosto 1884.

ANTONIO BANELLO.

Per i danneggiati dal cholera in Marsiglia.

Banello Antonio l. 1, Raffaelli Giacomo c. 50, N. N. l. 1.18, Murero Odorico c. 50, Pividori c. 50, Perini Valentino c. 50, Dell'Anna Pietro c. 50, Marostica Antonio c. 50, Mor Gaetano c. 50, Toso Bonifacio l. 1, Toso dott. Giuseppe l. 1, Pitacco Giovanni c. 50, Toso Nicolò c. 50, Zaninotto Giusto c. 50, Feruglio dott. Pietro c. 50, Tubelli Antonio l. 1, Scubla Francesco l. 1, Bisutti Leonardo c. 50, Dosso Valentino l. 2, Belina Luigi c. 50, A. L. c. 20, N. N. c. 20, Tonini Giuseppe c. 50, Lodolo Giuseppe c. 50, Padoani Giuseppe c. 20, N. N. c. 40, Vicario Antonio c. 50, Giuliani Ferdinando c. 40, Savio Luigi c. 25, Pitassi Giacomo c. 30, Filiputti Angelo c. 50, Entraconti Tomaso c. 20, Politi dott. Giuseppe l. 1, N. N. c. 72, Beltrame Antonio c. 15, Del Negro Evangelista c. 50, Fantini Pietro c. 50, A. B. C. l. 1, Bernava Giuseppe c. 20, Stallivieri c. 20, Fritz Andrea c. 25, Fogiarin Santo c. 25, Saccavini Giuseppe c. 20, Pizzighella Angelo c. 25, Orsaria Pietro l. 1, Pizzighella Angelo c. 10, Nonino Angelo c. 30, Schena Egidio c. 15, Capri Carlo c. 10, Venchiarutti Sperandio c. 25, Pittoni Giacomo c. 15, Speziale Antonio c. 15, Zauro Luigi c. 15, Greatti Domenico c. 10, Ballico Giovanni c. 50, N. N. c. 25, N. N. c. 25, N. N. c. 10, N. N. c. 10, G. M. c. 30. Totale l. 28.

**Società operaia generale di Udine.** Resosi vacante per rinuncia del titolare il posto di medico-chirurgo di questa Associazione operaia, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 settembre p. v.

Al medico sociale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo in ragione di lire 1,00 per ogni socio effettivo, secondo l'elenco di tali soci risultante dal bilancio consuntivo dell'anno. — (I soci effettivi al 31 dicembre 1883 erano 1468, nel primo semestre 1884 questo numero venne aumentato).

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la Segreteria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Il medico-chirurgo sociale non può essere vincolato da altra condotta medica.

Udine, 6 agosto 1884.

Il Presidente M. VOLPE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura,** (N. 13) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Valenti Pietro di Udine rappresentato dal suo procuratore avv. dott. Giacomo Orsetti esecutante contro Fabrizi Giulia ved. Bonanni debitrice esecutata, e Pezzante Antonio fu Valentino tutti di Udine terzo possessore, si fa noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 24 corr. presso il Tribunale di Udine.

2. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore consorziale di Moggio sig. Perissutti Barnaba fa noto che alle ore 9 ant. del 16 settembre p. v. nel locale della R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

3. Avviso. Col R. Decreto 29 giugno 1884 il sig. Francesco dott. Nussi notaio venne restituito alla precedente sua residenza nel Comune di Cividale.

4. Avviso. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che l'eredità abbandonata da Zanetti Matteo mancato a vivi nel 19 marzo 1877 senza testamento fu accettata col legale beneficio dell'inventario da Marco Zanetti per conto proprio e pella minore Maria dal di essa tutore Turchet Sante.

5. Avviso d'asta a termini abbreviati. Alle ore 11 ant. del 19 corr. presso la Prefettura di Udine dinanzi al sig. Prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti allo incanto per lo appalto dei lavori di rialzo, ingrosso, parziale trasporto e difesa frontale della tratta dell'argine sinistro di Tagliamento.

6. Avviso. Caduto deserto l'incanto oggi tenutosi presso il Municipio di Arta per la vendita di circa n. 3000 coniferi e m. c. 1300 di borre di faggio, si rende di pubblica notizia che il 28 corr. alle ore 10 ant. sotto la presidenza dell'ill. sig. Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante e borre suddette.

7. Bando. Si porta a pubblica notizia, che con dichiarazione 10 corr. emessa nella Cancelleria di S. Vito dalli signori Giovanni Guardabusso per sè e Morussi Sante quale tutore nell'interesse dell'interdetta Teresa Guardabasso venne accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro padre Guardabasso Gio. Batt.

8. Atto costitutivo di Società cooperativa. Vedi il foglio stesso.

9. Notificazione. A richiesta dell'avv. Luzzatti dott. Girolamo di Palmanova, l'usciere addetto al Tribunale di Udine ha notificato al co. Giuseppe Strassoldo di Muscoli l'ordinanza 24 maggio 1884 del Presidente di questo Tribunale con la quale si ordina al co. Strassoldo il pagamento al richiedente come in essa.

**Londero Francesco**

a soli 29 anni, dopo lunga e tormentosa malattia moriva immergendo nel più crudo lutto la sorella e i parenti. Fu onesto, laborioso: ottimo fratello, sicuro amico. Devoto al culto del buono, mai rifiutò il proprio intervento alle belle azioni e noi speriamo che la memoria incontaminata di Londero Francesco rimarrà cara ai molti amici, come la porteranno sempre, dolenti, nel cuore

Udine, 15 agosto 1884.

*La Sorella e i Parenti.*

**Società Operaia.** I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

**Londero Francesco**

che avranno luogo il giorno di sabato 16 agosto ore 8 1/2 ant. movendo dalla casa via Poscolle n. 5.

LA DIREZIONE.

**Cautela contro i drastici.** Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

## Le sciocchezze degli altri.

La soluzione della setta eretica temporalista è trovata. Un giornale viennese, che si dice riceva le sue ispirazioni dal nunzio pontificio la *Weekstimmen* divide l'Italia in quattro parti (dico quattro) un Regno dell'Alta Italia colla dinastia piemontese un Regno papale, o della media Italia che comprenda anche gli ex-Ducati di Parma, Modena e Toscana, un Regno della Bassa Italia colla dinastia borbonica, ed in fine un Regno di Sicilia con un altro principe Borbone.

Non si potrebbe invece lasciare l'Italia com'è, e creare per il papa re un Regno dell'Isola di Montecristo? Propongo un plebiscito per la cessione dell'isola di Montecristo al papa, e per il regalo d'un yacht, onde possa andare a spasso dove vuole.

*Santo sporco,* cioè il pidocchioso e sudicio per elezione Labre, non ha fortuna in questi tempi di cholera. A Genova volevano tutti i nemici della pulizia ed amici dei pidocchi, della rogna e di altre porcherie fare un *Circolo del beato Labre,* onde provare al mondo che per essere oggidì in *odore di santità* bisogna bandire da sè l'acqua ed il sapone. Ma che cosa accade? Che il Municipio di Genova ordina ogni sorta di *disinfezioni*: e perciò i *labristi,* per timore di essere *disinfettati* anch'essi, hanno rinunziato per ora a raccogliersi onde propagare in circolo quel santo *fetore,* che per essi è tutto il meglio, che sappiano fare.

Si vede, che il nuovo santo è poco fortunato.

La stampa pentarchista, non ricordandosi del trattato di Berlino quando non seppero ottenere dall'Austria il Friuli orientale in compenso delle sue conquiste, nè di Tunisi, incidente impreveduto ed imprevedibile per quel povero Cairoli, trova adesso una umiliazione per l'Italia fino dei ringraziamenti dell'Inghilterra!

Molti giornali questi giorni si lamentano per non avere materia *politica* da trattare. Tutti i ministri abbandonarono Roma e non dànno più da fare. I giornali *pentarchisti e trasformisti* assolutamente non hanno più nulla di nuovo da dire gli uni contro gli altri. Il loro *perpetuo articolo* tutti lo sanno a memoria, ed anzi non lo leggono più perchè il numero *cento* è passato da un pezzo. Anche il *cholera* è un tema più che esaurito. Processi se ne fanno qua e colà, ed anzi vi sono dei giornali così prodighi del loro danaro, che se ne fanno spedire i particolari per telegrafo.

Ma via! Non sarebbe questo il momento da far vedere, che vi sono per qualche cosa a questo mondo? Non hanno il vasto campo della letteratura, e delle quistioni economiche utili al paese da poter mietere? Dovrebbero anzi considerare come una fortuna, che *la politica* taccia, perchè la monotona sua nota annoja tutti, e tutti sono stanchi del *mondo della noja,* come dicono i nostri traduttori delle commedie francesi.

## TELEGRAMMI

**Roma** 14. Al Ministero della Marina compionsi gli studi per due nuove corazzate, che saranno messe in cantiere a Castellamare e alla Spezia.

**Palermo** 14. Ieri, nel pomeriggio, una ventina di soldati furono colti da fieri dolori di stomaco e di visceri. Temettesi fosse cholera. Ma fu veduto tosto che la causa erano state due marmitte, non adoperate da un pezzo, e perciò, mancanti di stagno, prese dal verderame. I pronti soccorsi valsero a scongiurare il pericolo.

**Parigi** 14. A Mascara, dipartimento d'Orano un sott'ufficiale del treno equipaggi esacerbato da una punizione ingiusta, tirò contro il proprio capitano due colpi di rivoltella, esplodendosi poi nel petto i tre altri. Sono entrambi moribondi.

**Gap** 14. Il cholera è comparso nelle Alte Alpi.

**Tolone** 14. Ieri due decessi.

**Parigi** 14. Ieri a Cette 7 decessi; 11 nel dipartimento dell'Hèrault, 6 nel Gard, 15 nelle Basse Alpi, 5 nei Pirenei, 6 nell'Aude, 6 a Valchiusa, 6 nell'Ardèche.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.65.— a 9.64.— | Ban. ger. | 59.45 a 59.55 |
| Zecch. | 5.66 a 5.68.— | Rend. au. | 81.— a 81.10 |
| Londra | 121 55 a 121.80 | R. un. 4 0/0 | 92.35 a 92.45 |
| Francia | 48.20 a 48.30 | Credit | 315.— a 316.— |
| Italia | 48.20 a 48.30 | Lloyd | —.— a —.— |
| Ban. Ital. | 48.20 a 48.30 | R. it. | 94.65 a 94.75 |

VENEZIA, 14 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.32 per fine corr. 93.53
Londra 3 mesi 25.05 — Francese à vista 99.85

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 207.25 a 207.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

LONDRA, 13 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.11/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 94.3/4 | Turco | —.— |

BERLINO, 14 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 532.50 | Lombarde | 253.50 |
| Austriache | 527.— | Italiane | 97.10 |

FIRENZE, 14 Agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.— | A. F. M. | 628.— |
| Londra | 25.07 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.17 | Credito it. Mob. | 885 — |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 95.87 |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 14 Agosto

Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 81.70
Id. (oro) 103.40
Londra 121.60; Napoleoni 9.65 —

MILANO, 14 Agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.30; serali 95.35

PARIGI, 14 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

# PEJO

## ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

**Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.**

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa . . . . » 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . » 11.50 } » 19.—
vetri e cassa . . . . » 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

## 1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del dottore **E. Boese** avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

**Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.**

Deposito in Udine presso il sig. ***Biasioli Luigi*** farmacista. 80

Mirabile prodotto per la toeletta

## Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

## Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
**Milano.**

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nansea e dolori di testa alle persone delicate.

**L'Acido Fenico Profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemiticó e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

LINEA REGOLARE POSTALE
per
## L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

**Servizio regolare quindicinale**
fatto dalle

| Società Ital. di Trasp. Marit. | Società |
|---|---|
| **RAGGIO e C.** | **R. PIAGGIO e F.** |
| Piazza Luccoli num. 2 Genova | Via S. Lorenzo n. 8 Genova |

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Settembre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice
IL VAPORE

## UMBERTO I.

**della Società R. Piaggio e F.**
**Viaggio in 18 giorni.**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

## PILLOLE

### Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore
CAV. J. B. v. WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

**Lire 5 alla scatola** con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

## ACQUA OFTALMICA MIRABILE

**dei Rev. Padri della Certosa di Collegno**

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

# IRIS FLORENTINA

OSSIA

## POLVERE IN SACCHETTI

**per profumare la biancheria.**

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

## POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

# LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, colle loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

**Molteplici casi con comprovate guarigioni.**

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

## LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

## DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

**preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.** 35

CASE FILIALI **Pordenone** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

# GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
**Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
**GENOVA**
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

15 agosto vapore **Adria** . . . . . . . }
1 settembre » **Perseo** o **Orione** . . } **Prezzi eccezionalmente ridotti**
15 » » **Umberto I** . . . . . }

## per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

**linea regolare postale il 22 d'ogni mese**

al 22 agosto vapore **Entella**

**Prezzi eccezionalmente ridotti.**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passaggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Giò. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci